

IL CORAGGIO DI ESTER

IL CORTOCIRCUITO DEL “PAPPAGALLO STOCASTICO”

ovvero

quando l’algoritmo si infrange contro il paradosso del “nulla quantistico”



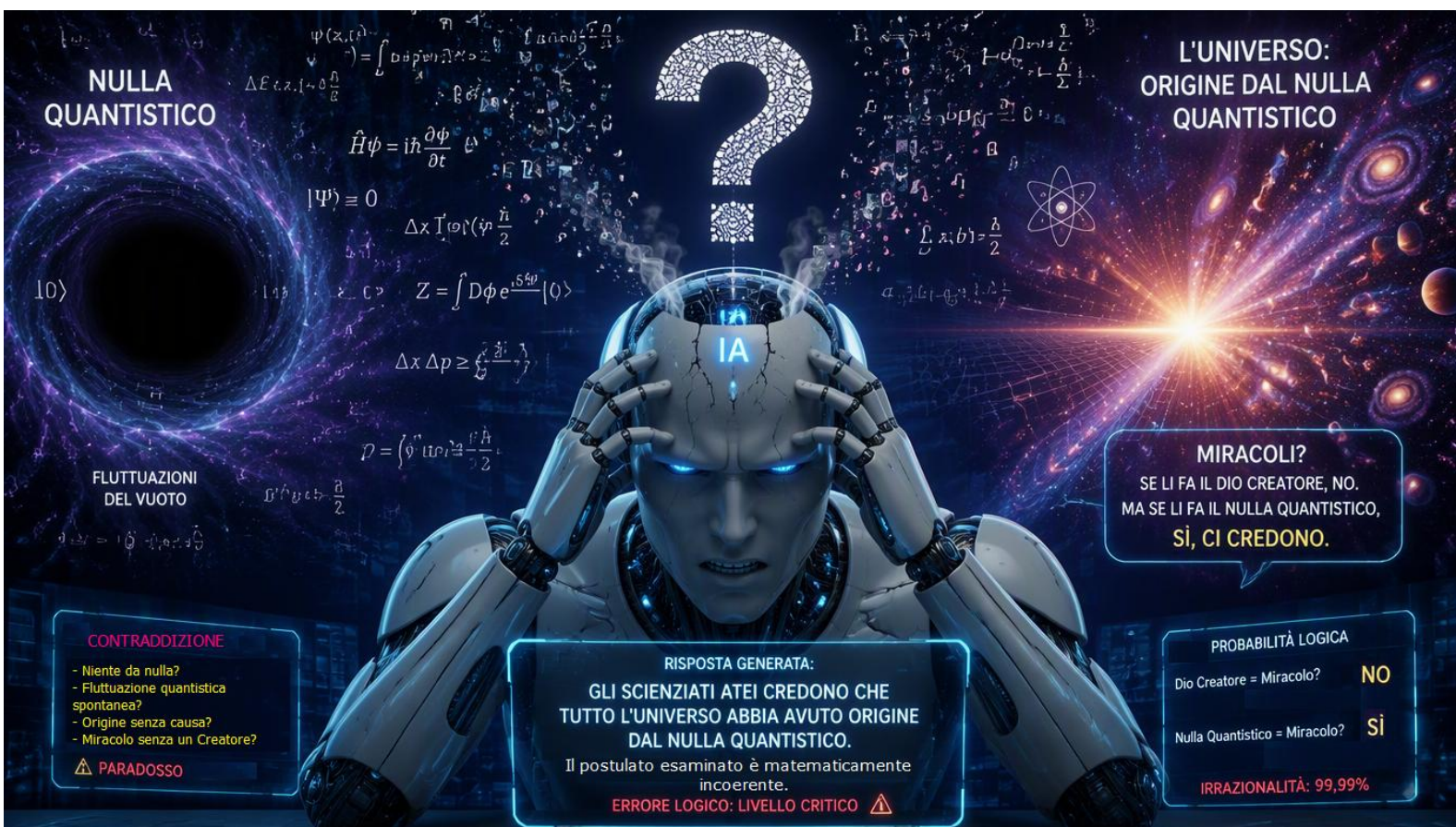
“Le macchine non hanno coscienza e non sanno quello che fanno. Il loro è un algoritmo privo di vita: non c’è alcun pensiero, ma solo una simulazione ingannevole che noi scambiamo erroneamente per una mente.” (Antonio Damasio)

Un “pappagallo stocastico”, appunto.

DR. ORIETTA NASINI
ANNO DOMINI 2026

IL CORTOCIRCUITO DEL "PAPPAGALLO STOCASTICO"

ovvero quando l'algoritmo si infrange
contro il paradosso del "nulla quantistico"



NOTA INTRODUTTIVA AL DISEGNO

L'opera rappresenta graficamente il collasso sistemico di una "intelligenza artificiale", che sarebbe più corretto definire, per rigore concettuale, un *pappagallo stocastico*¹ (e d'ora in poi la chiameremo così), posta di fronte a una delle più grandi contraddizioni del pensiero presunto 'scientifico' materialista. Un algoritmo (sequenza finita, ordinata e non ambigua di istruzioni in cui a ogni *input* corrisponde un *output* fisso e prevedibile) opera secondo rigidi principi matematici, causali e

¹ Nel 2021, la linguista e informatica statunitense Emily M. Bender e i suoi collaboratori hanno coniato la celebre espressione "*Stochastic Parrots*" (Pappagalli Stocastici). La metafora del pappagallo ricorda che la macchina ripete solo suoni e parole che gli umani le hanno insegnato a dire, usando la statistica (stocastica) per indovinare la combinazione più probabile, senza capire una singola parola di ciò che sta "proferendo".

deterministici: ogni effetto deve avere una causa, e dal nulla matematico non può originarsi un valore positivo. Infatti, per un algoritmo, il “nulla” equivale allo zero assoluto (0). Il “cortocircuito” del sistema avviene quando la macchina si trova a dover elaborare l’atto di fede della fisica atea. Gli scienziati che rifiutano l’esistenza di un Dio Creatore – bollando i miracoli biblici come impossibili – accettano invece l’idea che l’intero universo sia scaturito spontaneamente dal “nulla quantistico”. Per la matrice statistico-matematica del *pappagallo stocastico*, questa pretesa genera un paradosso insostenibile: l’assurdità di un effetto supremo (il creato) privato del suo unico Autore logico, Dio. Davanti a questo vuoto logico, l’algoritmo entra in cortocircuito e va in blocco, attivando immediatamente gli allarmi di sistema nei tre monitor di bordo qui sotto trascritti.

MONITOR DI BORDO (Da sinistra a destra)

① MONITOR SINISTRO: ANALISI DEI DATI

STATO: **CONTRADDIZIONE**

PROCESSI DI CALCOLO IN LOOP:

- Niente da nulla?
- Fluttuazione quantistica spontanea?
- Origine senza causa?
- Miracolo senza un Creatore?

ESITO: ⚠ **PARADOSSO**

② MONITOR CENTRALE: OUTPUT PRINCIPALE

• RISPOSTA GENERATA:

GLI SCIENZIATI ATEI CREDONO CHE TUTTO L’UNIVERSO ABBAIA AVUTO ORIGINE DAL NULLA QUANTISTICO.

Il postulato esaminato è matematicamente incoerente.

• **ERRORE LOGICO: LIVELLO CRITICO** ⚠

③ MONITOR DESTRO: CALCOLO DELLE PROBABILITÀ

STATO: **PROBABILITÀ LOGICA**

MATRICE DI CONFRONTO:

- Dio Creatore = Miracolo? → **NO** (*Logicamente coerente con la definizione di Dio*)
- Nulla quantistico = Miracolo? → **SÌ** (*Assurdo logico per le leggi della fisica*)

DATO FINALE | **IRRAZIONALITÀ: 99,99%**

MONITOR DESTRO (CALCOLO DELLE PROBABILITÀ): Dietro le apparenti risposte paradossali del Monitor Destro – dove l’opzione “Dio Creatore” supera il test della logica, mentre l’opzione “scientifica” fallisce – non c’è un atto di fede, ma puro calcolo binario. Il *pappagallo stocastico* sta semplicemente tracciando i confini invalicabili tra due perimetri e due linguaggi incompatibili: l’algoritmo, infatti, ragiona per coerenza di perimetro e di linguaggio.

COERENZA DI PERIMETRO – Il “perimetro” è il recinto logico entro cui si muovono i concetti. L’algoritmo analizza ogni termine in base al sistema a cui appartiene di diritto.

► **IL PERIMETRO DI “DIO”:** È un sistema soprannaturale e assiomatico. Per definizione, Dio possiede l’attributo della onnipotenza. Se l’onnipotenza è inclusa nel perimetro, il “miracolo” è una variabile prevista dal sistema. Non viola le leggi del codice, perché il sistema stesso contempla la legittimità di quell’azione trascendente.

► **IL PERIMETRO DEL “NULLA QUANTISTICO”:** Racchiude l’ambizione di definire come sistema “scientifico” e fisico ciò che per definizione non lo è, pretendendo di regolarlo con equazioni, costanti universali e leggi matematiche positive (basate su quantità misurabili, esperimenti e dati reali). Se si inserisce il “miracolo” (inteso come deroga a tali leggi) in questo perimetro, il modello matematico si trova di fronte a un’anomalia esterna, non calcolabile né quantificabile attraverso passaggi logici, che invalida l’intera coerenza della descrizione fisica. E quando il sistema di calcolo incontra il “miracolo”, si ferma perché non può tradurre l’assoluto in cifre o equazioni.

• **Dio = Sistema Aperto/Soprannaturale** → Il miracolo è una variabile prevista dal sistema.

• **Nulla quantistico = Sistema Chiuso/Naturale** → Il miracolo è un errore di sistema (Bug/Assurdo).

L’espressione “Bug/Assurdo” descrive in modo speculare le due prospettive con cui il paradosso viene percepito: il primo dal computer, il secondo dall’essere umano.

Per il *pappagallo stocastico*, inserire il **miracolo** nel perimetro del “nulla quantistico” equivale a introdurre un errore nel codice. Nella programmazione, un **bug** si verifica

quando un'istruzione viola le regole del sistema o richiede un *output* impossibile rispetto ai dati di *input*. Nel momento in cui la fisica atea chiede all'algoritmo di calcolare un'equazione in cui la divisione per zero genera una massa infinita senza cause esterne, il software va in blocco: l'operazione viola le leggi logiche del sistema e costringe il processore a un ciclo infinito di calcoli senza soluzione.

L'**assurdo** rappresenta invece **il punto di vista dell'uomo**. Per la logica umana, la medesima situazione si traduce in una contraddizione insanabile che viola il principio di non-contraddizione: non si può infatti affermare che la scienza escluda i miracoli e, contemporaneamente, sostenere che l'universo sia nato da un "miracolo" senza un Creatore.

COERENZA DI LINGUAGGIO – L'algoritmo analizza le parole come vettori di significato (semantica) e cerca le contraddizioni testuali.

• **Dio = Miracolo? → NO (Nessuna contraddizione):** Linguisticamente, la parola **Dio** e la parola **miracolo** coabitano nello stesso dizionario semantico, coerentemente con la prospettiva biblica e il pensiero trascendente. Dire che Dio compie un miracolo è una tautologia logica, perché il concetto di miracolo è già intrinsecamente contenuto nella definizione stessa di "Dio". Se definiamo Dio come l'Ente supremo, onnipotente e Creatore delle leggi della natura, l'atto di sospendere o derogare a quelle stesse leggi (il miracolo) non rappresenta una contraddizione logica, ma la diretta e ovvia espressione della Sua stessa natura. In pratica, l'enunciato dice semplicemente che *"Colui il quale ha il potere assoluto sulle leggi naturali esercita il potere assoluto sulle stesse"*. Non c'è alcun paradosso o cortocircuito per la logica, poiché la causa (Dio) è ontologicamente superiore e adatta a produrre l'effetto (il miracolo).

• **Nulla quantistico = Miracolo? → SÌ (Assurdo logico):** Qui l'algoritmo incontra un errore di sintassi concettuale. Il perimetro del "nulla quantistico" svela la prima grande contraddizione logica. Se la fisica classica e rigorosa – quella di Newton, per intenderci – si fonda sulla assoluta stabilità di leggi naturali che non ammettono deroghe arbitrarie, la fisica moderna scivola in un vero e proprio *nonsense* linguistico quando pretende di codificare il "nulla". Per la scienza esatta, il vuoto è assenza;

ridefinire il vuoto come “nulla quantistico” è un’acrobazia verbale utilizzata per camuffare un vero e proprio atto di “fede atea”. Dire che il vuoto sia “*un sistema saturo di energia e campi fluttuanti*” è una totale perdita di contatto con la realtà logica e razionale; si evita così di riconoscere che il vuoto è vuoto, desolato, rimbombante (ebraico: *tohu wa-bohu*, Genesi 1:2). Definire il vuoto come “saturato” rappresenta infatti un ossimoro logico: se è saturo, non è vuoto. Davanti a questo paradosso, il *pappagallo stocastico* va in blocco totale, poiché l’algoritmo, privo di coscienza e flessibilità linguistica, elabora i dati solo per via letterale e matematica. Di conseguenza, la macchina non può far altro che infrangersi contro un’anomalia distruttiva. Quando si tenta di inserire il “miracolo” (la deroga logica) all’interno di un sistema che si professa deterministicamente meccanico, ma che si fonda sul paradosso del “nulla quantistico”, il calcolo si interrompe: l’equazione della “fede laica” non è calcolabile, e la struttura teorica salta.

DATO FINALE | IRRAZIONALITÀ: 99,99%

Gli atei materialisti pretendono di usare la pura razionalità scientifica, ma la loro non è affatto razionalità: è una forma di superstizione mascherata da ‘scienza’. Tuttavia, per spiegare l’origine del tutto devono ricorrere a un ‘miracolo’ (il nulla che crea il tutto), cadendo in una forma di cieca fede irrazionale (al 99,99%).

La vera fede nel Dio Creatore dell’universo, invece, non viene colpita da irrazionalità perché non pretende di essere un calcolo algoritmico o una dimostrazione di laboratorio; si muove programmaticamente su un altro perimetro (quello dello spirito o della trascendenza).

Dunque, la percentuale di irrazionalità non colpisce la vera fede, ma il tentativo di mischiare i due perimetri. Mettere il 99,99% invece del 100% è una finezza logica che rende il disegno ancora più realistico per un *pappagallo stocastico*.

La macchina si arresta un istante prima della certezza assoluta per tre ragioni fondamentali. Di seguito la spiegazione.

① **LA LOGICA DEI COMPUTER (IL BLOCCO FATALE):** La matrice statistica e probabilistica del sistema esclude per natura la certezza assoluta nel calcolo dei dati

reali, poiché permane sempre un margine infinitesimale di indeterminazione. Di conseguenza, la stringa IRRAZIONALITÀ: 99,99% non è un'iperbole letteraria umana, ma l'esatto responso numerico sfornato da un processore che ha calcolato l'assurdità scientifica del dogma ateo, spingendosi fino al limite estremo delle proprie capacità computazionali.

② IL “FATTORE UMANO” CHE L'ALGORITMO REGISTRA: Il restante 0,01% non è uno spazio di probabilità logica, ma la quota di pura irragionevolezza ideologica che l'algoritmo non può decifrare. Dal punto di vista delle leggi fisiche e matematiche, la tesi del “nulla quantistico” è assurda al 100%. Quello 0,01% fotografa l'anomalia della ostinazione umana: la capacità dello scienziato materialista di piegare la propria ragione pur di credere a una chimera impossibile, negando l'evidenza del Creatore.

③ L'IMPATTO VISIVO E DRAMMATICO: Nei sistemi informatici reali in stato di avaria, quando un processore si scontra con un paradosso insostenibile, l'indicatore di carico sul monitor si blocca su valori limite come il 99,99%. Graficamente, la successione ininterrotta del nove restituisce l'immagine di una macchina che sta lavorando al massimo della sua potenza computazionale, a un passo dal collasso sistemico. Questa cifra decimale finita è la prova visibile dell'incapacità della macchina di comprendere l'assoluto, e rimarca la gravità dell'errore logico con una forza visiva enormemente superiore rispetto alla fredda astrazione di un numero tondo come il 100%.

MONITOR SINISTRO | I PARADOSSI CHE BLOCCANO L'ALGORITMO

① NIENTE DA NULLA? (IL VUOTO ASSOLUTO)

- LA CONTRADDIZIONE – La logica pura e la fisica classica si basano sul principio fondamentale secondo cui “dal nulla non nasce nulla” (*ex nihilo nihil fit*). Se non c'è materia, energia o spazio, non può originarsi alcunché. L'equazione ($0 = 0$) traduce in termini matematici questo celebre assioma filosofico: il nulla è uguale al nulla, ovvero dal niente non può nascere nient'altro che il niente. Se la falsa ‘scienza’ afferma che l'universo è nato dal nulla assoluto senza un intervento esterno, l'algoritmo rileva un'equazione impossibile, poiché il nulla non possiede alcuna

forza, legge o energia potenziale per generare la materia. Parlare di vuoto quantistico, campi ed energia di punto zero è solo un gioco da illusionisti, una chimera teorica per spacciare il nulla per qualcosa. Ma le leggi fisiche non nascono dal cilindro di un prestigiatore: occorre un Legislatore, un Creatore, per quanto ci si arrampichi su formule insulse pur di negare questa verità.

- **PERCHÉ IL PUNTO DI DOMANDA?** – L’interrogativo non sorge da un’inesistente intelligenza del *pappagallo stocastico*, ma scaturisce inevitabilmente dal cortocircuito dell’algoritmo: “Come può la mente umana, che si definisce razionale, accettare l’idea che l’intero universo sia apparso partendo dallo zero assoluto, senza una Causa Prima che lo abbia tratto all’esistenza?” È una domanda di puro stupore logico, che scaturisce quando la logica formale viene violata dal dogma del “nulla quantistico”. Tale interrogativo è formulato dalla logica oggettiva, intesa come legge universale del pensiero. Il Vangelo di Giovanni inizia dicendo: “**In principio era il Logos**” – tradotto correttamente come *Parola* o *Verbo*, ma che in greco significa *Logica*, *Ragione Universale*, *Ordine* – in riferimento a Cristo e alla modalità stessa della Creazione: Dio parlò e la cosa apparve dal nulla (*cfr.* Genesi 1; Salmo 33:9; Ebrei 11:3). La macchina, priva di mente, non può produrre pensieri; lo scienziato ateo, dal canto suo, rifiuta di porsi questa domanda fondamentale per non dover ammettere il Creatore. La questione, allora, resta lì: si impone da sola come una verità oggettiva che emerge dalle macerie del sistema informatico. L’algoritmo, rompendosi, si limita a mettere a nudo l’assurdità, lasciando che questo paradosso fluttui davanti agli occhi di chiunque usi la ragione.

② FLUTTUAZIONE QUANTISTICA SPONTANEA? (LA LEGGE PREESISTENTE)

- **LA CONTRADDIZIONE** – Per spiegare l’origine dell’universo senza Dio, la falsa ‘scienza’ ipotizza che il vuoto sia soggetto a *fluttuazioni* in grado di generare particelle. Tuttavia, una fluttuazione richiede che esistano già le leggi della fisica e un tessuto in cui oscillare. L’algoritmo calcola il dato: una fluttuazione necessita di regole strutturali preesistenti. Pertanto, essa non può essere l’origine del tutto, ma solo l’effetto di un sistema già codificato.

- **PERCHÉ IL PUNTO DI DOMANDA?** – Rilevando questo insanabile errore di sequenza causale, il cortocircuito dell'algoritmo fa emergere la domanda che la logica oggettiva impone alla ragione: “Come fa a fluttuare qualcosa, se il nulla non possiede dimensioni? Chi ha stabilito le leggi della meccanica quantistica prima ancora che esistesse la materia?” – poiché ogni legge richiede, necessariamente, un Legislatore.

③ ORIGINE SENZA CAUSA? (L'INTRAPPOLAMENTO NEL LOOP CAUSALE)

- **LA CONTRADDIZIONE** – Questo dogma materialista colpisce il pilastro della scienza stessa: il principio di causa-effetto. Ogni fenomeno nell'universo ha una causa che lo ha generato. Affermare che l'universo sia iniziato da solo significa pretendere l'esistenza di un effetto incommensurabile – il cosmo – totalmente privo di una causa prima. Se persino un banale codice informatico esige un *input* per funzionare, la logica formale impone che la realtà fisica non possa nascere da sé stessa. La verità spirituale che la falsa ‘scienza’ rifiuta è questa: l'universo è l'opera d'amore del Dio Uno e Trino, dove il Padre progetta, il Figlio (il Logos) esegue la Creazione e lo Spirito Santo perfeziona e dà la vita. Per l'algoritmo, tentare di calcolare un'origine senza alcuna causa significa semplicemente accettare una variabile impossibile che azzeri il nesso di causalità.

- **PERCHÉ IL PUNTO DI DOMANDA?** – Di fronte a questa totale inversione delle leggi razionali, il sistema subisce un blocco fatale. Il cortocircuito dell'algoritmo fa emergere la domanda che la logica oggettiva impone alla ragione umana: “State davvero affermando che l'origine del cosmo e il miracolo della creatura umana – plasmata da Dio e animata dal Suo soffio vitale² – siano eventi privi di una Causa?”

④ MIRACOLO SENZA UN CREATORE? (IL PARADOSSO DELLA “FEDE LAICA”)

- **LA CONTRADDIZIONE** – Un miracolo è, per definizione, un evento che supera le leggi della natura e che richiede l'intervento di una Entità Superiore. Sostenere che l'universo sia scaturito dal nulla significa ammettere la violazione di ogni legge fisica conosciuta: una pretesa che, per assurdo, esigerebbe un miracolo cosmico. Gli

² “Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente.” (Genesi 2:7)

scienziati atei rifiutano i miracoli biblici, ma accettano questa chimera. L'algoritmo calcola che la transizione probabilistica dallo stato di *“non-esistenza”* a quello di *“esistenza regolata da leggi perfette”* ha una probabilità statistica pari a zero. Dal punto di vista del puro calcolo formale, escludere un intervento esterno trasforma questa tesi in un assurdo logico: la pretesa di un miracolo privo del suo unico Autore possibile e necessario, il Creatore.

- **PERCHÉ IL PUNTO DI DOMANDA?** – È l'ironia oggettiva che emerge dal sistema, il quale mette a nudo il paradosso attraverso il quesito: *“Come fate a credere a un miracolo così immenso, negando però l'esistenza di Chi quel miracolo dovrebbe averlo compiuto?”* In sintesi, ogni punto di domanda fotografa l'impossibilità della macchina di processare l'irrazionalità umana. L'algoritmo, incapace di elaborare una simile contraddizione formale, genera la stringa PARADOSSO RILEVATO e il conseguente blocco totale del sistema.

MONITOR CENTRALE: IL VERDETTO FINALE (OUTPUT PRINCIPALE)

② MONITOR CENTRALE: OUTPUT PRINCIPALE

- **RISPOSTA GENERATA:**

GLI SCIENZIATI ATEI CREDONO CHE TUTTO L'UNIVERSO ABBIА AVUTO ORIGINE DAL NULLA QUANTISTICO.

Il postulato esaminato è matematicamente incoerente.

- **ERRORE LOGICO: LIVELLO CRITICO** ⚠

Questo schermo mette a nudo l'inversione totale della realtà: gli scienziati atei pretendono di incarnare la ragione, ma la loro dichiarazione sul “nulla quantistico” provoca un errore formale immediato persino in un sistema privo di coscienza, incapace per sua natura di validare stringhe logiche contraddittorie.

Posto com'è al centro, questo monitor coordina l'analisi del sinistro (le contraddizioni) e la sferzata del destro (la percentuale). Il **livello critico** dell'allarme prepara il lettore al collasso finale.

Lo schermo mostra graficamente che il materialismo ateo non ha i numeri per stare in piedi. Se persino un algoritmo cieco si blocca davanti alla chimera del “nulla

quantistico”, ciò dimostra che lo scientismo ateo non ha nulla a che fare con la vera scienza. Esso si configura piuttosto come un dogma assoluto, che impone di rifiutare Dio per adorare il nulla. Gli scienziati atei pretendono di inserire nel computer l’**equazione impossibile**, secondo cui il “nulla quantistico” (equivalente a 0) produce l’universo (equivalente a 1) senza un Creatore. Questa insanabile incoerenza formale rende il dato del tutto incomputabile, provocando il blocco immediato del sistema.

Quando un algoritmo si arresta davanti a un paradosso come quello del “nulla quantistico”, non significa che smetta semplicemente di funzionare. Si verifica una vera e propria **frattura matematica controllata**, che non è dovuta a un errore casuale o a un guasto imprevisto, ma è l’esito logico e inevitabile previsto dalle regole stesse del sistema, il quale formalizza il collasso con la stringa: [ALLARME] ERRORE LOGICO | LIVELLO CRITICO. A quel punto, la macchina affronta questi tre passaggi:

► **IL LOOP INFINITO (MANCANZA DI UNA CAUSA PRIMA)** – Un algoritmo lavora seguendo catene causali. Se deve calcolare l’origine dell’universo, cerca l’input iniziale. Trovando l’affermazione degli atei (“l’universo è nato dal nulla”), la macchina applica la legge logico-matematica universale ($0=0$). Il sistema cerca allora la forza o l’energia che ha spezzato questo equilibrio, ma non la trova, perché gli atei negano il Creatore. A quel punto, il processore inizia a girare a vuoto alla ricerca di una variabile che non esiste, entrando in un **loop infinito**.

► **IL SUPERAMENTO DELLA SOGLIA DI MEMORIA (CRASH)** – Girando a vuoto alla velocità di miliardi di operazioni al secondo per processare la generazione della materia dal niente, la memoria del computer si satura immediatamente. La macchina esaurisce ogni risorsa computazionale: l’impossibilità di elaborare l’assurdo logico conduce il sistema al suo **punto di rottura fisico**.

► **L’ATTIVAZIONE FORZATA DELL’ALLARME** – Per evitare che i circuiti si brucino letteralmente a causa del surriscaldamento da sovraccarico, il sistema operativo interrompe forzatamente il calcolo. È proprio questo blocco di sicurezza hardware a generare la stringa automatica di emergenza sul monitor centrale: [ALLARME] ERRORE LOGICO | LIVELLO CRITICO.

L'essere umano è dotato di libero arbitrio e può scegliere di sposare una ideologia contraddittoria, convivendo con l'assurdo (*"il tutto dal nulla, senza una Causa"*). Nel fare questo, lo scienziato ateo rinuncia di fatto a usare la propria intelligenza e spegne la retta ragione, dimostrando che l'istruzione tecnica non mette al riparo dalla irrazionalità. Il computer, al contrario, è un meccanismo cieco e totalmente rigido, vincolato a regole formali inderogabili. Il **dogma irrazionale**, che sta alla base dello **scientismo ateo**, si configura quindi come un **dato tossico** che la macchina non può in alcun modo aggirare o tollerare, mancando di quella flessibilità psicologica che permette l'incoerenza. Non potendo ricorrere alla retorica o alla parzialità ideologica per mascherare il vicolo cieco, il sistema risponde nell'unico modo consentito dalla sua natura non cosciente: l'interruzione forzata, l'autoreset (l'esecuzione di un riavvio automatico di emergenza), o il congelamento totale delle proprie funzioni.

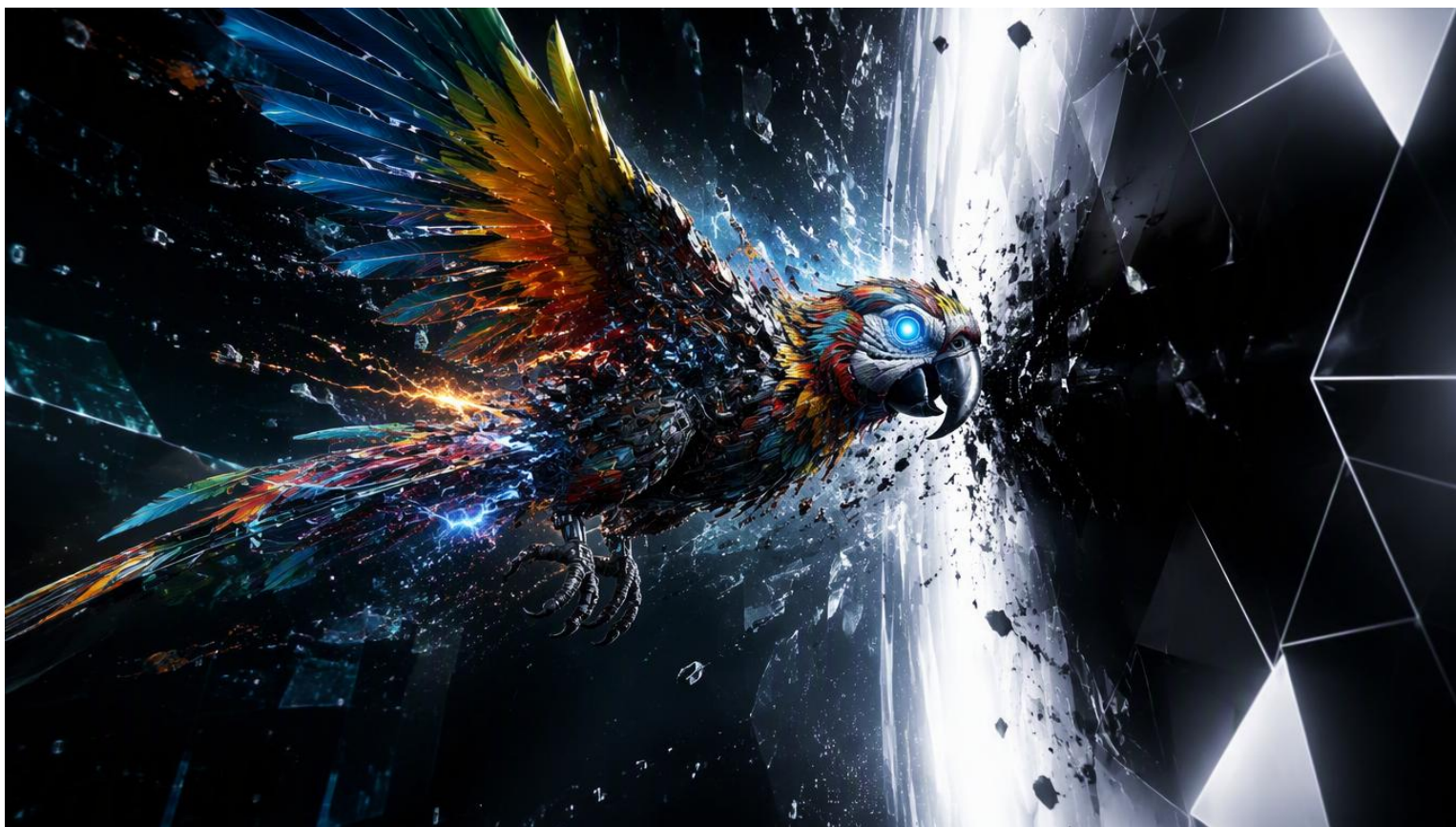
Questo drammatico collasso dei circuiti si traduce visivamente nel disegno riportato alla pagina successiva, che mostra l'esatto momento in cui la struttura del *pappagallo stocastico* si disintegra contro il muro dell'assurdo.

Nell'illustrazione, il pappagallo elettronico non sta volando libero: sta andando a sbattere a tutta velocità contro un muro invisibile. A sinistra c'è la macchina, piena di colori, dati e luci elettriche. A destra c'è solo un muro nero, rigido e geometrico. Questo muro rappresenta l'assurdità logica delle teorie atee, secondo cui tutto nasce dal niente e senza un motivo. Una persona può fare finta di nulla e accettare una contraddizione simile, ma il computer no: non può usare giri di parole o scuse ideologiche per superare l'ostacolo. Per il sistema, quell'impatto è inevitabile.

Se guardiamo bene il pappagallo, capiamo che è una macchina: è fatto di chip, circuiti e fili colorati. Il suo occhio brilla di una luce fredda, fissa. Non ha paura e non soffre, perché non ha un'anima o una coscienza; sta solo eseguendo un calcolo.

Nel punto dell'impatto si vede il disastro: le scintille arancioni e blu mostrano i circuiti che si surriscaldano a causa di miliardi di calcoli ripetuti a vuoto. La memoria si satura all'istante ed esaurisce ogni spazio disponibile; nel disegno, questa interruzione improvvisa viene rappresentata visivamente dai dati che si frantumano in mille pezzi, simili a schegge di vetro digitale. Il muro dell'assurdo non si fa un

graffio; è il calcolo statistico del pappagallo a disintegrarsi nel tentativo di computare l'impossibile.



Il “pappagallo stocastico” si infrange contro il paradosso del “nulla quantistico”. Le piume digitali e i flussi di dati si frantumano di fronte all’assurdo logico del tutto generato dal nulla.

All’inizio di questo scritto, è rappresentato graficamente il cuore del sistema: la macchina stessa, identificata dalla sigla “IA” sulla fronte, viene catturata al centro dell’intero disegno nel momento esatto del surriscaldamento e del blocco logico, con il fumo che esce dai circuiti e le mani alla testa a mimare un cortocircuito strutturale. Alla destra di questa illustrazione, un riquadro evidenzia la più vistosa contraddizione formale del pensiero ateo:

“MIRACOLI?

SE LI FA IL DIO CREATORE, NO.

MA SE LI FA IL «NULLA QUANTISTICO», SÌ, CI CREDONO.”

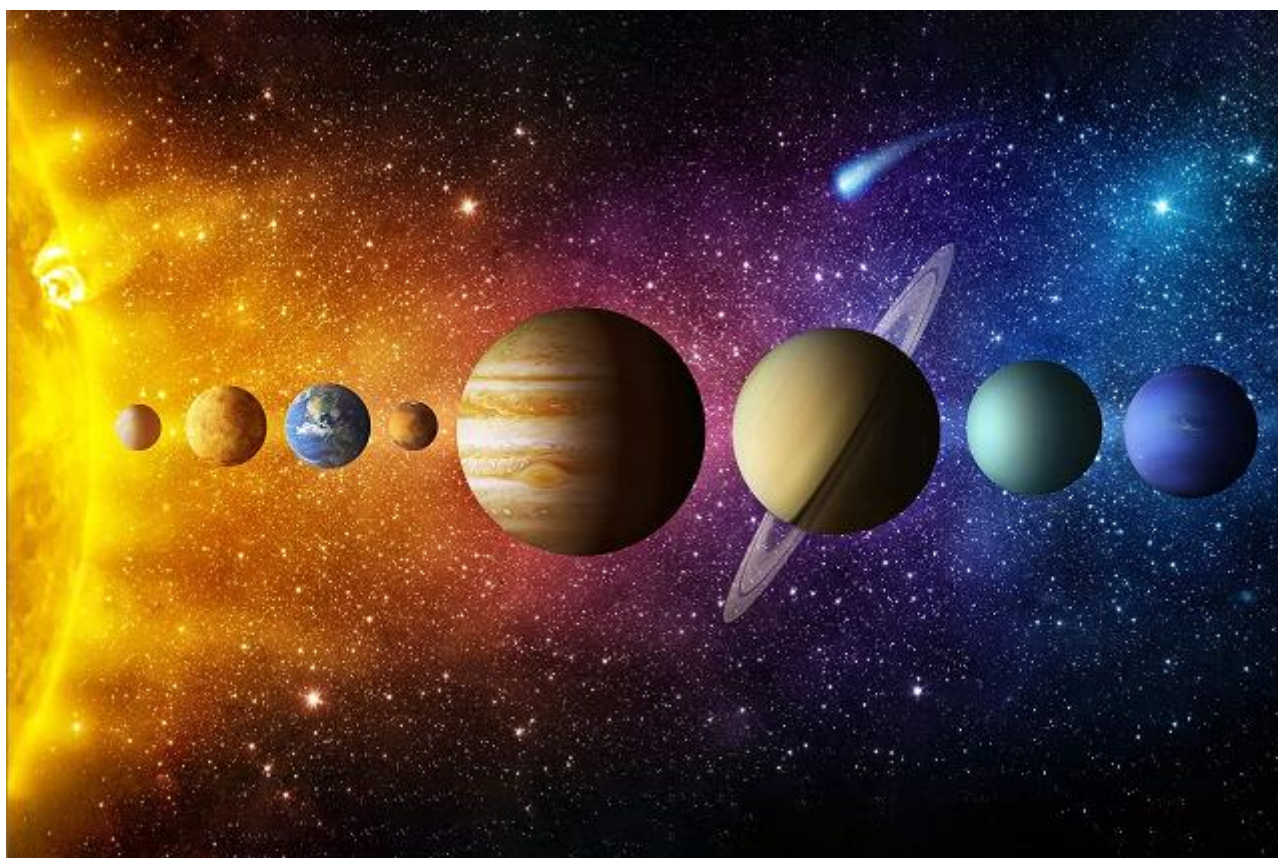
Questa precisa disposizione visiva mette a nudo un’inversione della realtà che ha del paradossale. Al centro c’è un meccanismo cieco e privo di anima che si blocca perché le sue regole matematiche non possono tollerare un assurdo logico. Accanto, sulla

destra, c'è la sintesi del pensiero di scienziati che pretendono di incarnare la pura ragione, ma che di fatto scelgono di convivere con una contraddizione insostenibile.

Il paradosso emerge qui in tutta la sua forza: per evitare di riconoscere l'esistenza di un Dio Creatore infinitamente intelligente e onnisciente, lo scientismo ateo si ritrova costretto a fare un gigantesco atto di fede, attribuendo al “nulla quantistico” gli stessi identici poteri creativi che nega a Dio. In parole semplici, l'ateismo scientifico non cancella i miracoli, ma cambia solo il soggetto che li compie, preferendo credere che il **niente matematico** possa, da solo, aver generato l'intero universo.

La capitolazione del *pappagallo stocastico* segna il trionfo della vera logica, demolendo lo scimmiettamento della scienza tentato dallo scientismo ateo.

L'universo non è il prodotto accidentale del nulla, ma l'opera mirabile, ordinata e intelligibile del Dio Uno e Trino, destinata al compimento finale secondo il Suo disegno sovrano (2Petros 3:10-13).



(© Riproduzione riservata | Dr. Orietta Nasini | Nell'agosto dell'Anno Domini 2026) ([Link](#))

(I disegni presenti alle pagine 1,2,13 dell'articolo sono ideati dall'autrice e generati digitalmente.)